

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

195° RESOCONTO

SEDUTE DI VENERDÌ 27 LUGLIO 1984

INDICE

Commissioni permanenti

10^a - Industria Pag. 2

Commissioni speciali

Territori colpiti da terremoti Pag. 3

INDUSTRIA (10ª)

VENERDÌ 27 LUGLIO 1984

Presidenza del Presidente
REBECCHINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Zito.

La seduta inizia alle ore 12,40.

IN SEDE DELIBERANTE

« Costituzione di una società per azioni tra l'ENEL e l'ENEA per l'esercizio del reattore nucleare Cirene » (664)

(Rinvio del seguito della discussione)

Il presidente Rebecchini avverte che, in considerazione dei lavori dell'Assemblea, si rende opportuno il rinvio della discussione alla prossima settimana. Intervengono brevemente i senatori Urbani e Signorino.

La Commissione, quindi, conviene sulla proposta del Presidente il quale annuncia che il prosieguo della discussione è rinviato alla seduta di mercoledì 1° agosto, alle ore 13.

SULL'APPLICAZIONE DELLE LEGGI N. 193 E N. 212 DEL 1984

I senatori Margheri, Romei, Fiocchi e Urbani sollevano gravi dubbi di legittimità sull'applicazione, da parte di organi e uffici del Ministero dell'industria, di norme della legge 31 maggio 1984, n. 193, e della legge 8 giugno 1984, n. 212, a favore, rispettivamente, del prepensionamento di lavoratori dipendenti da imprese del settore siderurgico e di lavoratori sottoposti ad amministrazione straordinaria *ex lege* n. 95 del 1979 (« legge Prodi »).

Il presidente Rebecchini invita il rappresentante del Governo a fornire al più presto informazioni e assicurazioni al riguardo.

La seduta termina alle ore 13,20.

COMMISSIONE SPECIALE
per l'esame di provvedimenti recanti inter-
venti per i territori colpiti da eventi sismici

VENERDÌ 27 LUGLIO 1984

Presidenza del Vice presidente
 CALICE

Interviene il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Gorgoni.

La seduta inizia alle ore 10,15.

IN SEDE DELIBERANTE

« Modifiche ed integrazioni al decreto-legge 28 luglio 1981, n. 397, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 settembre 1981, n. 536, al decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 799, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 1982, n. 60, alla legge 7 marzo 1981, n. 64, nonché alla legge 29 aprile 1976, n. 178, concernenti interventi in favore di alcune zone della Sicilia occidentale colpite da eventi sismici » (872), di iniziativa dei deputati Pernice ed altri, Pumilia ed altri, Russo Ferdinando e Sinesio, approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e approvazione con modificazioni)

Riferisce il senatore Scardaccione, che, nel ricordare l'iter particolarmente travagliato del provvedimento in discussione, il quale deriva da analogo disegno di legge della precedente legislatura che non riuscì ad essere approvato prima dello scioglimento delle Camere ed il testo del quale era stato precedentemente rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica per il riesame, si dichiara favorevole alla sua sollecita approvazione. Al provvedimento dovrebbe essere apportata una modesta modifica al fine di sopprimere l'ultimo inciso dell'articolo 9, del quale, per eccesso di zelo, è stato alterata l'originaria formulazione.

Si apre il dibattito.

Interviene il senatore Lapenta, che si dichiara favorevole al contenuto del disegno di legge ed alla sua sollecita approvazione.

Il senatore Bellafiore dichiara a nome del Gruppo comunista di essere favorevole alla sollecita approvazione del disegno di legge, ricordando che esso si basa sui finanziamenti già disposti per i terremoti di Mazara del Vallo e del Belice. Gli ulteriori 10,5 miliardi previsti (5,5 dei quali vanno al Belice e 5 ai comuni di Mazara, Petrosino ed altri) dovrebbero costituire copertura sufficiente per le spese relative al funzionamento dell'Ispettorato. Conclude affermando che il provvedimento è migliorativo rispetto alla normativa precedente.

Ha quindi la parola il rappresentante del Governo, che replica agli oratori intervenuti nel dibattito.

Il sottosegretario Gorgoni si dichiara favorevole, a nome del Governo, al disegno di legge ed all'emendamento, già presentato dai senatori Imbriaco e Visconti, relativo alla soppressione, nell'articolo 9, delle parole: « purchè l'acquirente o il donatario abbia i requisiti previsti dalle leggi vigenti per la concessione di un mutuo edilizio agevolato da parte dello Stato », osservando che tale inciso deriva da un'erronea interpretazione dei disegni di legge originari.

Interviene quindi il presidente Calice che, dopo aver dato conto dei pareri emessi dalle Commissioni consultate — favorevole quello della 1^a Commissione e favorevole con osservazioni quello della 5^a Commissione — fa presente che, a suo avviso, l'emendamento presentato all'articolo 9 non suscita problemi di copertura, avendo riflessi sui bilanci del 1985 e del 1986.

Alcuni problemi riguardano invece l'attribuzione dei fondi stanziati con il provvedimento: infatti mentre è chiaro che 5,5 miliardi riguardano gli interventi previsti dagli articoli dall'8 al 27, non si comprende a chi dovrebbero essere attribuiti i restanti 5 miliardi.

Interviene a questo proposito il senatore Bellafiore, che chiarisce che tale somma concerne i comuni menzionati nell'articolo 4 e deve essere attribuita loro, eventualmente con il tramite della Regione.

Il presidente Calice domanda se non sia opportuno formulare un emendamento, anche per tener conto dei rilievi, già menzionati, che sono stati espressi dagli uffici del Ministero del tesoro.

Il sottosegretario Gorgoni ritiene che sia opportuno non modificare il disegno di legge per questa parte, essendo l'articolato chiaro già nei suoi termini attuali. Il Governo pertanto fra proprio la precisazione svolta dal senatore Bellafiore.

Il relatore Scardaccione si dichiara favorevole a non modificare il testo ed il senatore Bellafiore precisa ulteriormente che il provvedimento reca interventi per i due terremoti, del Belice e di Mazara del Vallo.

Il presidente Calice conclude affermando che le dichiarazioni del Governo possono valere come interpretazione autentica in merito all'attribuzione dei fondi stanziati.

Si passa all'esame degli articoli.

Vengono approvati senza modificazione gli articoli da 1 a 8, nel testo approvato dalla Camera dei deputati.

Si passa all'articolo 9. Viene approvato l'emendamento, dei senatori Imbriaco e Visconti, fatto proprio dal senatore Montalbano, soppressivo delle parole da: « poichè l'acquirente » alla fine dell'articolo e, quindi, l'articolo nel testo modificato.

Posti ai voti, sono quindi approvati gli articoli da 10 a 30, nel testo della Camera, ed infine il disegno di legge nel suo complesso, con la modifica apportata.

La seduta termina alle ore 10,35.